



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 9/16/CONS

**ESPOSTI PRESENTATI DALL'ON. GIORGIO GIRGIS SORIAL
E DALL'ON. DAVIDE CRIPPA, VICE PRESIDENTI DEL GRUPPO
MOVIMENTO 5 STELLE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI, E DAL
SEN. GIANLUCA CASTALDI, PRESIDENTE DEL GRUPPO MOVIMENTO
5 STELLE AL SENATO, PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DEI PRINCIPI A
TUTELA DEL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE DA PARTE
DELLA SOCIETÀ RETI TELEVISIVE ITALIANE-RTI S.P.A.
NEI PERIODI NON ELETTORALI**

(TG4, TG5, STUDIO APERTO E TGCOM 24)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 14 gennaio 2016;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” e, in particolare, l’art. 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*” ed, in particolare, gli artt. 3 e 7;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”;

VISTA la delibera n. 200/00/CSP, del 22 giugno 2000, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 22/06/CSP, del 1 febbraio 2006, recante “*Disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP, del 15 novembre 2010, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*”;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le sentenze del Consiglio di Stato nn. 6066 e 6067 del 9 ottobre 2014 e depositate in data 10 dicembre 2014;

VISTI gli esposti presentati dagli esponenti del Movimento 5 Stelle:

1) in data 21 settembre 2015 (prot. n. 67840), a firma dell'on. Giorgio Girgis Sorial, Vice Presidente del gruppo Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati, e del sen. Gianluca Castaldi, Presidente del gruppo Movimento 5 Stelle al Senato, con il quale è stata segnalata la presunta violazione da parte della società Reti Televisive Italiane-RTI S.p.A. (di seguito anche “RTI”) dei principi di pluralismo informativo e di parità di trattamento tra soggetti politici nei telegiornali delle testate Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom24. Gli esponenti fanno riferimento ai dati di monitoraggio relativi ai mesi di giugno, luglio e agosto 2015, pubblicati sul sito dell’Autorità, ed in particolare ai tempi fruiti dai soggetti Pdl, Pd, M5S, per denunciare la sottorappresentazione del Movimento 5 Stelle e “*la compressione dei principi di imparzialità dell’informazione, parità di trattamento ed equilibrio delle presenze dei soggetti politici*” e, pertanto, chiedono all’Autorità di valutare gli elementi denunciati nell’esposto e di adottare tutte le misure necessarie “*al fine di imporre, con effetto immediato, alle citate testate della società RTI S.p.A. la cessazione di questo perdurante stato delle cose ed il rispetto quantomeno di un contenuto minimo dei principi di imparzialità dell’informazione, parità di trattamento ed equilibrio delle presenze dei soggetti politici*”;

2) in data 21 dicembre 2015 (prot. n. 0082570) a firma dell'on. Davide Crippa, Vice Presidente del gruppo Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati, con il quale è stata segnalata la presunta violazione da parte della società RTI dei principi di pluralismo informativo e di parità di trattamento tra soggetti politici nei telegiornali delle testate Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom24, reiterando le doglianze già formulate nell’esposto del 21 settembre. In particolare, l’esponente fa riferimento ai dati di monitoraggio relativi ai mesi di settembre, ottobre e novembre 2015, pubblicati sul sito dell’Autorità, ed in particolare ai tempi fruiti dai soggetti Pdl, Pd, M5S, per denunciare la “*sistematica sottorappresentazione*” del Movimento 5 Stelle, la totale assenza di tempi di parola degli esponenti del Movimento nelle edizioni principali del Tg4 e Studio Aperto nel mese di novembre e “*la compressione dei principi di imparzialità dell’informazione, parità di trattamento ed equilibrio delle presenze dei soggetti politici*”. Pertanto, chiede all’Autorità di valutare gli elementi denunciati nell’esposto e di adottare tutte le misure necessarie “*al fine di imporre, con effetto immediato, alle citate testate della società RTI S.p.A. la cessazione di questo perdurante stato delle cose ed il rispetto quantomeno di un contenuto minimo dei principi di imparzialità dell’informazione, parità di trattamento ed equilibrio delle presenze dei soggetti politici*” e “*il rispetto del pluralismo politico anche nelle edizioni principali, considerato che la suddetta emittente ha talvolta proceduto a “compensare” eventuali squilibri, oppure a riservare*”



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

una quota di tempo di parola in favore di determinati soggetti politici, sfruttando le edizioni periferiche, in specie notturne, dei propri notiziari”.

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento notificata in data 22 settembre 2015 (prot. n. 67938), con la quale è stato assegnato a RTI il termine di quindici giorni per la presentazione di memorie, giustificazioni o scritti difensivi, nonché della motivata richiesta di essere sentiti in merito alle doglianze contenute nell'esposto;

VISTA la comunicazione notificata in data 23 dicembre 2015 (prot. n. 83038) con la quale l'Autorità ha informato la società RTI che l'esposto pervenuto il 21 dicembre sarebbe stato trattato nell'ambito del procedimento avviato il 22 settembre 2015, in considerazione della connessione tra le questioni trattate e in coerenza con i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assegnando il termine dell'8 gennaio 2016 per la presentazione di eventuali ulteriori memorie, giustificazioni o scritti difensivi, nonché della motivata richiesta di essere sentiti in merito alle doglianze contenute nell'esposto;

VISTE le memorie trasmesse da RTI in data 9 ottobre 2015 (prot. n. 71080), in data 11 dicembre 2015 (prot. n. 81595), in data 11 gennaio 2016 (prot. n. 00913) con le quali la società ha esposto le proprie controdeduzioni in ordine alle doglianze degli esponenti;

CONSIDERATO che RTI, nelle proprie memorie difensive, ha rappresentato quanto segue:

- la prima segnalazione del Movimento si basa sui dati del monitoraggio relativi al periodo giugno-agosto 2015, già pubblicati ed esaminati dall'Autorità; l'esposto, pertanto, solleciterebbe genericamente l'Amministrazione ad un inammissibile riesame di informazioni già conosciute;
- il Movimento ritiene di essere stato oscurato dalle reti Mediaset. I dati di monitoraggio relativi al periodo 1 settembre-24 dicembre mostrano, invece, che i telegiornali hanno concesso adeguati tempi di parola al soggetto esponente, e ciò anche nel periodo estivo, quando gli spazi dedicati all'informazione politica vengono ridotti nel palinsesto; in tutta l'informazione RTI vi è stato un proseguimento dell'intensificazione dei tempi attribuiti al Movimento 5 Stelle, rispetto al primo trimestre contestato;
- se si considera, infatti, l'insieme dell'informazione offerta dalle emittenti Mediaset, emerge che esponenti del Movimento sono stati presenti anche in molte trasmissioni di approfondimento;
- negli esposti, inoltre, quanto affermato dai segnalanti appare incoerente con le recenti decisioni della giurisprudenza amministrativa, per i programmi di approfondimento che hanno privilegiato una valutazione secondo criteri qualitativi e non quantitativi; dette conclusioni - a detta di RTI - devono ragionevolmente estendersi anche ai



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

telegiornali, che per loro natura presentano altresì un legame più stretto con l'attualità e la cronaca;

- i telegiornali non possono considerarsi “*tribune per gli esponenti politici, ma fonti di informazione per i cittadini, protetti dalla libertà attiva e passiva di informazione*”. I telegiornali non sono strumenti di informazione sull'attività parlamentare ed extraparlamentare dei partiti, in quanto tale, ma testate giornalistiche che debbono, necessariamente, occuparsi di ciò che è attuale e di interesse pubblico nella specifica giornata, categoria in cui non rientra, sempre e comunque, l'attività dei partiti, o di un singolo partito;
- la scelta di presentare o meno dichiarazioni in voce di politici dovrebbe quindi ricondursi all'autonomia editoriale e alla libertà di manifestazione del pensiero costituzionalmente tutelata;
- l'Autorità ha precisato da tempo che, fuori dai periodi elettorali, l'arco di valutazione del pluralismo nei telegiornali è (almeno) trimestrale, e che il criterio da applicarsi è rappresentato dal complessivo equilibrio informativo, non dalla parità matematica dei tempi attribuiti, neppure tra soggetti politici omogenei;
- i segnalanti, inoltre, non avanzano alcuna specifica doglianza nei confronti di RTI relativamente all'assenza di informazione sulle iniziative intraprese dal Movimento, lamentando genericamente “*di non aver potuto utilizzare direttamente i medesimi telegiornali per rendere dichiarazioni in voce, parlando all'elettorato*”;
- le lamentele degli esponenti devono essere valutate tenendo in considerazione la non costante disponibilità del Movimento alle apparizioni televisive;
- la società RTI, chiede, pertanto, che l'Autorità, accertata l'insussistenza delle violazioni contestate, disponga l'archiviazione dei procedimenti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 del *Testo unico* sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge e che l'Autorità deve rendere effettiva l'osservanza dei principi stabiliti dal *Testo unico* nei programmi di informazione e di propaganda delle emittenti radiotelevisive e dei fornitori di contenuti in ambito nazionale;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CONSIDERATO che tali disposizioni devono essere lette alla luce delle indicazioni date dalla giurisprudenza costituzionale e, in particolare, dalla sentenza 7 maggio 2002 n. 155 con cui la Corte ha evidenziato che *“il diritto all’informazione, garantito dall’art. 21 della Costituzione, [è] qualificato e caratterizzato, tra l’altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie – così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti – sia dall’obiettività e dall’imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell’attività di informazione erogata”*. *“Il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque”* - prosegue la Corte - *“tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli [...] della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda [...] il sistema democratico”*;

CONSIDERATO che con la delibera n. 243/10/CSP l’Autorità ha definito i criteri per la vigilanza e la valutazione del rispetto del pluralismo politico ed istituzionale nei telegiornali, disponendo in particolare che, avuto riguardo ai parametri sui quali si fonda la rilevazione, costituiti dal tempo di notizia, dal tempo di parola e dal tempo di antenna, ai fini della valutazione riveste peso prevalente, ancorché non esclusivo, il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico o istituzionale;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto nella medesima delibera, nei periodi non interessati da campagne elettorali l’Autorità pubblica mensilmente i dati di monitoraggio relativi ai telegiornali esaminati ed effettua d’ufficio la valutazione del rispetto del pluralismo politico-istituzionale da parte di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio nell’arco di un periodo più ampio, ossia di un trimestre, affinché ciascuna testata, secondo la propria autonoma linea editoriale e nell’esercizio del diritto-dovere di cronaca, assicuri il rispetto dei principi richiamati nel *Testo unico*, dando peraltro conto dei principali fatti di cronaca politico-istituzionale intervenuti nel periodo considerato;

CONSIDERATO che i telegiornali, in quanto strettamente correlati ai temi dell’attualità e della cronaca, si caratterizzano per l’esposizione generale delle principali notizie relative all’attualità, anche con l’intervento di soggetti politici e che, diversamente, i programmi di approfondimento informativo sono dedicati alla trattazione specifica ed approfondita di notizie o temi legati all’attualità politico-istituzionale con la presenza di soggetti politici le cui iniziative afferiscono quelle tematiche;

CONSIDERATO che la Corte Costituzionale nella citata sentenza n. 155/2002 ha evidenziato la diversità ontologica tra i programmi appartenenti all’area dell’informazione e quelli di comunicazione politica e che tale orientamento è stato ribadito anche dal giudice amministrativo. In particolare il TAR Lazio-Sezione Terza *Ter*, con le ordinanze 11 marzo 2010 n. 1179 e n. 1180 e le successive sentenze del 13 maggio 2010, n. 11187 e n. 11188, ha ritenuto non conforme all’art. 2 della legge n. 28 del 2000



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

una disciplina che estenda all'informazione le regole dettate per la comunicazione politica;

CONSIDERATO, in particolare, che la giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011) ha confermato che la normativa in materia di informazione non impone per tali programmi né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni;

CONSIDERATO inoltre che il Consiglio di Stato nelle sentenze 10 dicembre 2014, n. 6066 e n. 6067, nel condividere quanto affermato dal TAR Lazio nelle sentenze 4 febbraio 2014, n. 1392 e n. 1394, ha concluso che:

- i) non vi è una fonte legislativa che disciplini i programmi di informazione trasmessi in periodi non elettorali, prevedendo obblighi di proporzionale ripartizione numerica delle presenze degli esponenti dei partiti politici;
- ii) la valorizzazione della libertà di informazione comporta una netta distinzione tra programmi di informazione e di comunicazione politica ed il ricorso, al fine di valutare il rispetto dei principi di parità di trattamento ed imparzialità tra i diversi soggetti politici, contemplati all'art. 7, comma 2, lett. c), del *Testo unico*, anche ad un'analisi che tenga conto di criteri qualitativi;

CONSIDERATO che le citate sentenze traggono origine da due esposti relativi a programmi di approfondimento informativo (segnatamente, "*In mezz'ora*" e "*Che tempo che fa*"), riferendosi pertanto solo ad una parte dell'area dell'informazione che si compone anche dei notiziari. Al riguardo, si osserva che mentre il programma di approfondimento è un programma a rilevante presentazione giornalistica caratterizzato da una collocazione periodica (giornaliera, settimanale o plurisetimanale) e dall'approfondimento di notizie e temi specifici legati all'attualità politico-istituzionale con la presenza di uno o più soggetti politici e/o istituzionali in studio o in collegamento in diretta o con interviste/dichiarazioni anche registrate contenute nei servizi, il notiziario/telegiornale è un programma quotidiano di informazione, di norma con più edizioni giornaliera, caratterizzato dall'esposizione delle principali notizie relative all'attualità, anche con l'intervento (attraverso interviste in diretta o registrate o contenute nei servizi giornalistici) di soggetti politici o istituzionali;

CONSIDERATO che il rilievo svolto dal Consiglio di Stato in ordine al criterio quantitativo, nel senso dell'inadeguatezza dell'esclusivo ricorso allo stesso per apprezzare l'effettivo grado di pluralismo nei programmi di approfondimento informativo, ancorché rivolti ai programmi di approfondimento non può non dispiegare effetti anche sui notiziari la cui funzione è quella di informare quasi in tempo reale i cittadini sui principali fatti di attualità e di cronaca. A tale riguardo, appare ragionevole ancorare la valutazione sul rispetto del pluralismo nei telegiornali al dato quantitativo fornito dal monitoraggio alla luce della agenda politica e dei fatti di attualità, nel rispetto della autonomia editoriale di ogni testata;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

RITENUTO, pertanto, al fine di offrire una lettura del dato quantitativo più aderente all'attualità della cronaca, di dover effettuare la verifica alla luce dell'agenda politica del periodo oggetto di analisi e dei relativi fatti di cronaca nazionale e internazionale, nonché alla luce del dettaglio degli argomenti trattati nei notiziari tenuto conto, da una parte, delle effettive iniziative di rilevanza politico-istituzionale assunte dal soggetto politico esponente e, dall'altra, dell'autonomia editoriale e della libertà di informare delle emittenti, costituzionalmente garantita, che *“include anche quella di stabilire a quali informazioni politico-sociali l'opinione pubblica sia maggiormente interessata in un determinato momento”*;

RITENUTO quindi, di valutare gli esposti presentati dal Movimento 5 Stelle coerentemente a quanto argomentato dal Collegio nelle citate sentenze;

CONSIDERATO che le doglianze del Movimento esponente si riferiscono alle edizioni di Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom 24, nelle quali si sarebbe assistito ad una situazione di squilibrio tra soggetti politici omologhi in violazione del principio della parità di trattamento;

CONSIDERATO che dagli esposti dei segnalanti non risulta alcuno specifico riferimento a violazioni, rilevanti ai sensi dell'art. 7, comma 2, *lett. c)*, del *Testo unico*, basate su criteri di tipo qualitativo in base alle indicazioni da ultimo desumibili dalle recenti pronunce del Consiglio di Stato;

CONSIDERATO, infatti, che gli esposti non recano alcuno specifico riferimento a posizioni ed iniziative politiche assunte dal Movimento esponente nei periodi segnalati cui i telegiornali diffusi dalle testate Mediaset non avrebbero dedicato adeguati spazi informativi;

CONSIDERATO che, nell'ambito dell'attività di monitoraggio sul rispetto del pluralismo politico-istituzionale svolta dall'Autorità, la presenza di esponenti politici con cariche istituzionali è rilevata distinguendo l'esercizio delle funzioni istituzionali dalle presenze imputabili al ruolo politico allo scopo di assicurare il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

CONSIDERATO in particolare, alla luce del quadro normativo di riferimento e del consolidato orientamento dell'Autorità, che il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico postula il rispetto del principio della parità di trattamento tra soggetti politici al fine di assicurare l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche tenendo altresì conto degli spazi fruiti dai rappresentanti delle istituzioni cui deve essere riservato, in particolare nei periodi non elettorali, un tempo rapportato all'esercizio delle proprie attività di governo nella misura adeguata ad assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

RITENUTO di procedere alla valutazione dei dati relativi ai notiziari diffusi dalle citate testate RTI nei trimestri investiti dalle doglianze degli esponenti, nonché nel



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

periodo appena successivo al fine di apprezzare l'andamento dei tempi fruiti dal Movimento anche alla luce dei fatti di cronaca intervenuti;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom 24 andati in onda nel trimestre giugno-agosto 2015 dai quali risulta che il M5S ha fruito dei seguenti tempi di parola:

Tg4

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici dal Tg4 è stato pari a 2 ore 14 minuti e 21 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 2 ore 48 minuti 39 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 2 minuti e 14 secondi pari all'1,66% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e all'1,32% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Tg5

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici dal Tg5 è stato pari a 8 ore 3 minuti e 26 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 11 ore 49 minuti e 34 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 28 minuti e 36 secondi pari al 5,92% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 4,03% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Studio Aperto

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici da Studio Aperto è stato pari a 1 ora 41 minuti e 54 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 2 ore 11 minuti e 39 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 2 minuti e 4 secondi pari al 2,03% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e all'1,57% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Tgcom 24

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici da Tgcom 24 è stato pari a 23 ore 29 minuti e 56 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 42 ore 40 minuti e 9 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 1 ora 30 minuti e 35 secondi pari al 6,42% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 3,54% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che, considerando l'offerta complessiva dei tg RTI (Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom 24) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, risulta che nel trimestre giugno-agosto 2015, il Movimento 5 Stelle ha impegnato il 5,80% del tempo di parola fruito dai soggetti politici e il 3,46% di quello fruito dai soggetti politici ed istituzionali;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom 24 andati in onda nel trimestre settembre-novembre 2015 dai quali risulta che il M5S ha fruito dei seguenti tempi di parola:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Tg4

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici dal Tg4 è stato pari a 2 ore 57 minuti e 59 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 4 ore 42 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 30 minuti e 59 secondi pari al 17,41% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 12,87% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Tg5

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici dal Tg5 è stato pari a 7 ore 33 minuti e 8 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 11 ore 34 minuti e 34 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 1 ora 13 minuti e 41 secondi pari al 16,26% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 10,61% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Studio Aperto

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici da Studio Aperto è stato pari a 2 ore 23 minuti e 58 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 3 ore 15 minuti e 37 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 16 minuti e 59 secondi pari all'11,80% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e all'8,68% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Tgcom 24

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici da Tgcom 24 è stato pari a 28 ore 34 minuti e 35 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 47 ore 7 minuti e 2 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 3 ore 14 minuti e 44 secondi pari all'11,36% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 6,89% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che, considerando l'offerta complessiva dei tg RTI (Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom 24) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, risulta che nel trimestre settembre-novembre 2015, il Movimento 5 Stelle ha impegnato il 12,71% del tempo di parola fruito dai soggetti politici e il 7,99% di quello fruito dai soggetti politici ed istituzionali;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom 24 andati in onda nel mese di dicembre 2015 dai quali risulta che il M5S ha fruito dei seguenti tempi di parola:

Tg4

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici dal Tg4 è stato pari a 1 ora 19 minuti e 7 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 2 ore 20 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 18 minuti e 30 secondi pari al 23,38% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 15,37% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Tg5

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici dal Tg5 è stato pari a 2 ore 42 minuti e 56 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 3 ore 58 minuti e 4 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 28 minuti e 41 secondi pari al 17,60% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 12,05% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Studio Aperto

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici da Studio Aperto è stato pari a 51 minuti e 31 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 1 ora 14 minuti e 54 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 10 minuti e 15 secondi pari al 19,90% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 13,68% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Tgcom 24

- Il tempo totale dedicato ai soggetti politici da Tgcom 24 è stato pari a 9 ore 58 minuti e 39 secondi e ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 19 ore 23 minuti e 38 secondi di cui il Movimento 5 Stelle ha impegnato 1 ora 6 minuti e 14 secondi pari all'11,06% del totale del tempo di parola dei soggetti politici e al 5,69% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che, considerando l'offerta complessiva dei tg RTI (Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom 24) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, risulta che nel mese di dicembre 2015, il Movimento 5 Stelle ha impegnato il 13,86% del tempo di parola fruito dai soggetti politici e il 7,74% di quello fruito dai soggetti politici ed istituzionali;

RITENUTO, in ossequio a quanto statuito dal Consiglio di Stato e al fine di tenere conto dell'attualità della cronaca, di dover esaminare i principali fatti d'attualità cui i telegiornali hanno necessariamente dedicato attenzione e sui quali sono intervenuti soggetti politici e istituzionali in ragione delle rispettive attribuzioni e funzioni;

RILEVATO che nel periodo preso in esame, giugno-dicembre 2015, l'informazione si è, tra l'altro, focalizzata sui seguenti eventi di natura politico/istituzionale:

Giugno

1) Elezioni regionali, il centrosinistra prevale in cinque regioni; avanzata del Movimento 5 Stelle. 2) 2 giugno, festa della Repubblica, omaggio del presidente Mattarella all'Altare della Patria. Il capo dello Stato, dopo il voto, lancia un monito alle parti politiche perché favoriscano un clima più sereno. 3) Al Senato due esponenti dei Popolari, Mario Mauro e Tito Di Maggio, lasciano la maggioranza e passano all'opposizione. 4) Scissione definitiva tra Raffaele Fitto e Berlusconi; i fedelissimi di Fitto divorziano da Forza Italia e costituiscono al Senato il gruppo Conservatori e Riformisti. 5) Mafia capitale: maxi retata dei carabinieri del Ros; colpito il livello politico, in manette consiglieri comunali di tutti gli schieramenti corrotti da Buzzi e Carminati. 6) Il sindaco di Roma Marino, nel



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

mirino delle opposizioni che ne chiedono le dimissioni, conferma l'intenzione di andare avanti nel suo mandato. L'ipotesi scioglimento del Consiglio comunale resta sul tavolo. 7) Il premier Renzi in visita a Genova interviene sullo scandalo mafia capitale e annuncia "avanti senza pietà contro la corruzione". Il capo del Governo si sofferma anche sulle tensioni interne al partito. 8) G7 in Baviera, asse Obama-Renzi sullo sviluppo economico in Europa. Il presidente del Consiglio lancia un monito per sostenere insieme la crescita europea. 9) La Direzione del Pd si riunisce e cerca di analizzare il voto delle Regionali. La segreteria del Nazareno cerca un accordo con la minoranza interna sulla riforma della scuola e sul nuovo Senato. 10) Bufera sul Campidoglio, scendono in piazza il Movimento 5 Stelle e gli attivisti di Casapound. Dopo le dimissioni del capogruppo Pd in Regione, il presidente del Lazio Zingaretti invita a proseguire la lotta contro l'illegalità. 11) Vladimir Putin in visita all'Expo di Milano chiede di eliminare le sanzioni per tornare a cooperare. Il premier Renzi segnala la necessità però di applicare prima di tutto gli accordi di pace sull'Ucraina. 12) Caso Azzollini, il voto della Giunta per le Autorizzazioni entro l'estate; il Pd dirà sì all'arresto. 13) Allarme immigrazione, Matteo Renzi convoca le Regioni e incontra Hollande e Cameron. Nel piano europeo previsti rimpatri veloci, ma non c'è ancora nessun accordo sulle quote. 14) Ai ballottaggi delle Comunali duro colpo al Pd. Il verdetto delle urne segna una sconfitta netta per il partito di Renzi che perde a Venezia, Arezzo e Matera. 15) Il premier Renzi fa il punto sulle prossime sfide del Governo, la prima in agenda è la scuola. Nel giorno in cui arrivano nuove critiche dalle sigle sindacali, Renzi rimanda i contenuti del disegno di legge e avverte: le assunzioni hanno un senso solo se si fa la riforma. 16) La difficile situazione e le incombenze economiche della Grecia nei confronti dell'Unione europea salgono alla ribalta. Renzi al vertice europeo di Bruxelles lavora per un accordo con Tsipras e invita l'Unione a far fronte ai suoi obblighi morali. 17) Berlusconi, chiesta condanna a 5 anni al processo di Napoli per la cosiddetta compravendita dei senatori durante il Governo Prodi, l'accusa è di corruzione. 18) Stefano Fassina lascia il Pd al termine di una scelta sofferta. "*Non ci sono più le condizioni per restare*" spiega, annunciando la nascita di un nuovo partito con Cofferati e Civati. 19) La riforma della scuola supera la prova del Senato, il Governo ottiene la fiducia con 159 sì. Bagarre in aula con dura protesta delle opposizioni, tensione anche nella minoranza dem. 20) Tre attacchi terroristici in Tunisia, Francia e Kuwait di matrice jihadista tornano ad allarmare il mondo intero. A Sousse strage di turisti sulla spiaggia uccisi a colpi di kalashnikov. 21) Polemiche sul caso De Luca. Dopo la sospensione del neo governatore della Campania in virtù della legge Severino, viene rinviata la seduta del Consiglio regionale. De Luca si dice pronto a presentare ricorso. 22) La crisi greca affonda le Borse europee. La Merkel sostiene "*se fallisce l'euro, fallisce l'Unione europea*". Obama invita al dialogo. Mentre Atene si avvicina al referendum del 5 luglio, Renzi rassicura gli italiani e ribadisce che il Paese è fuori dalla linea di fuoco grazie alle recenti riforme del Governo.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Luglio

1) Il premier Matteo Renzi a colloquio a Berlino con Angela Merkel. La linea del rigore è fallita – dice il capo del Governo – ma la Grecia rispetti le regole e faccia le riforme. 2) Il Tribunale di Napoli accoglie il ricorso del presidente della Campania Vincenzo De Luca contro la sospensione dovuta alla legge Severino. Il neo governatore potrà insediarsi e nominare la Giunta. 3) Dopo l'addio al Pd, Stefano Fassina riunisce a Roma gli ex Democratici e annuncia l'intenzione di voler dar vita a una nuova formazione politica. L'obiettivo è presentarsi alle Amministrative 2016. 4) Dopo la vittoria del no al referendum greco, Matteo Renzi invita a trovare rapidamente una soluzione definitiva e rassicura gli italiani sulla stabilità del Paese. Il premier incontra a Palazzo Chigi il ministro Padoan. 5) Processo a Napoli per la compravendita dei senatori: Silvio Berlusconi e Walter Lavitola condannati a tre anni di reclusione. La procura aveva chiesto 5 anni per l'ex *premier* che non era presente in aula. 6) Con il via libera definitivo della Camera, la riforma della scuola è legge. Soddisfazione da parte del premier Renzi e del ministro Giannini. Protesta invece delle opposizioni e dei sindacati. 7) Nichi Vendola annuncia per l'autunno la nascita di un nuovo partito destinato a sostituire Sel e si rivolge agli esponenti fuoriusciti del Pd. L'obiettivo è arrivare alle prossime elezioni con un nuovo nome e un nuovo simbolo. 8) Il ministro degli Esteri Gentiloni in visita al Cairo dopo l'attentato al consolato italiano. 9) Si dimette il vice sindaco di Roma, Luigi Nieri, dopo la pubblicazione del rapporto della Commissione prefettizia sulle infiltrazioni criminali al Campidoglio. 10) Matteo Renzi conclude a Nairobi la sua visita in Africa. Il capo del Governo commenta positivamente l'ultimo rapporto Istat sui dati della povertà in Italia. 11) Crocetta nel mirino. Diventa un vero e proprio caso la telefonata contenente minacce all'assessore Lucia Borsellino tra il governatore Crocetta e il suo medico. Pubblicata dall'Espresso, sarebbe stata intercettata nell'ambito dell'inchiesta sul professionista, arrestato per abuso d'ufficio. 12) Da Treviso a Roma, cresce il malumore verso i migranti. Nella capitale scontri tra residenti e forze dell'ordine durante il trasferimento dei migranti in una struttura di accoglienza. 13) Renzi annuncia la riforma del Fisco e la riduzione delle tasse; a partire dal 2016 il premier annuncia che sarà abolita l'imposta sulla casa. 14) Coppie dello stesso sesso, Strasburgo condanna l'Italia per violazione della Convenzione dei diritti dell'uomo. 15) Renzi in visita in Israele; l'impegno comune contro il terrorismo è stato uno dei temi affrontati dal premier Renzi di fronte al Parlamento israeliano. 16) Denis Verdini rinviato a giudizio dal gup di Firenze nell'ambito di un procedimento per bancarotta fraudolenta, per il fallimento di una ditta che aveva un credito con un istituto presieduto all'epoca da Verdini. 17) Il senatore toscano Verdini conferma l'addio a Forza Italia e annuncia la costituzione di un nuovo gruppo a Palazzo Madama a sostegno delle riforme. 18) Tra scandali e inchieste, Roma nel caos. Il sindaco Marino sotto attacco dei suoi avversari e del premier, ribadisce di non avere intenzione di lasciare. Salgono a otto gli assessori che hanno lasciato l'incarico. 19) Piano riforme, misure fiscali ed Europa sono i temi affrontati dal premier Renzi di fronte alla Conferenza degli ambasciatori. A loro affida il compito di rappresentare l'identità italiana nel mondo. 20) L'aula di Palazzo Madama respinge la richiesta di arresti domiciliari per il senatore del Nuovo Centrodestra Antonio Azzollini. Durissime le proteste del Movimento 5 Stelle e della



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Leg. 21) Riforma Rai: Il Governo battuto dalla minoranza Pd va ko al Senato sull'art. 4 del ddl che riforma la Rai. Approvati gli emendamenti Dem, FI, M5S e Lega soppressivi dell'articolo che attribuisce delega al Governo sul canone.

Agosto

1) Il premier Matteo Renzi lancia la sfida ai sindacati e ammonisce: *“Nel sindacato troppa burocrazia, più tessere che idee”*. Non si placano intanto le tensioni con la minoranza all'interno del partito. 2) In visita in Giappone il premier Renzi torna ad accelerare sulle riforme costituzionali, assicurando di voler proseguire fino in fondo. Sulla questione meridionale il presidente del Consiglio invita a desistere dai piagnistei. 3) Dopo il voto sulla riforma della Rai, è sempre più alta la tensione tra minoranza Pd e i vertici del partito. 4) Con il sì del Senato, la riforma della Pubblica amministrazione è legge. Tra le novità il ridimensionamento degli enti “inutili”, il numero unico per le emergenze e l'accorpamento del Corpo forestale ai carabinieri. 5) In attesa dei nomi indicati dal Governo la Commissione di Vigilanza elegge i primi sette consiglieri del Cda della Rai. Il rinnovo dei vertici aziendali diventa nuovo terreno di scontro tra minoranza Dem e il resto del partito. 6) La Direzione del Pd interamente dedicata al Mezzogiorno d'Italia: il premier invita ad evitare la retorica sul Meridione abbandonato. *“Al Sud non mancano i soldi, manca la politica”* dice il presidente del Consiglio. 7) Dramma migranti, interviene il Papa. A poche ore dall'ultimo naufragio in Libia, il Papa ammonisce duramente la politica affermando che respingere i migranti che arrivano dal mare rappresenta un atto di guerra. 8) Cisl nella bufera. Scoppia il caso dei compensi da 300mila euro annui di alcuni dirigenti del sindacato di ispirazione cattolica. La denuncia arriva da un funzionario, ora nel mirino degli organi disciplinari interni. 9) Riforme, prove di riavvicinamento tra Pd e Forza Italia: il partito di Matteo Renzi apre al dialogo, mentre la compagine di Berlusconi chiede di rivedere le linee dell'Italicum. 10) Ennesimo naufragio di migranti di fronte alle coste della Libia, cresce l'emergenza sulle isole greche mentre non accennano a diminuire le polemiche sul dramma immigrazione. Duro affondo della CEI: *“Sui migranti Governo assente”*. 11) Prosegue il piano assunzioni della “Buona scuola”: saranno circa centomila gli ingressi a tempo indeterminato negli istituti. 12) Angela Merkel in missione privata all'Expo di Milano. La cancelliera incontra il premier affrontando i temi del momento: Grecia ed emergenza immigrazione. 13) Venti nuovi direttori - sette dei quali stranieri - nominati a capo dei musei italiani. Per il ministro Franceschini si tratta di una svolta, ma si scatenano le polemiche tra le opposte forze politiche. 14) Mafia capitale, il Gip di Roma dispone il giudizio immediato per i 34 imputati del secondo round di mafia capitale. Nel maxi processo confluiranno anche gli accusati della prima retata, tra consiglieri, ex assessori e dirigenti pubblici. 15) Monito del presidente Mattarella sull'allarme terrorismo: può introdurre nel Mediterraneo i germi della terza guerra mondiale. Il presidente invita a mostrare più umanità con l'accoglienza di profughi e rifugiati. 16) Polemica sui funerali *show* a Roma del boss Vittorio Casamonica. Il ministro dell'Interno Alfano chiede una relazione al prefetto, che parla di errori nell'apparato di sicurezza della capitale. 17) Silvio Berlusconi sconfessa il governatore ligure Toti che aveva aperto alle primarie del centro destra. Per il leader di Forza Italia si tratta di uno strumento che in troppe



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

occasioni si è rivelato dannoso ed estremamente manipolabile. 18) Vertice immigrazione a Berlino tra Hollande e Merkel. “*Italia e Grecia agiscano subito per creare centri di registrazione*” chiede la cancelliera tedesca, preoccupata che i migranti si mettano in cammino per tutta l’Europa. 19) Dopo la pausa estiva il premier Renzi rilancia sulle tasse: nel 2016 via Imu e Tasi per tutti. Netta anche la linea sull’emergenza migranti: il capo del Governo ricorda che l’Italia salva le vite anche se si perdono voti. 20) Il Consiglio dei ministri decide nuove misure per il caso mafia capitale. Roma non sarà commissariata, ma andranno più poteri al prefetto Gabrielli che affiancherà il sindaco Marino per il risanamento dei settori compromessi. 21) Si riaccende il confronto tra Confindustria e sindacati dopo le parole di Squinzi che li aveva definiti un fattore di ritardo per il Paese. Per le confederazioni la colpa è da attribuire alle imprese, ree di non investire. 22) Migranti, Salvini accusa Renzi; dopo il barbaro delitto dei coniugi di Catania e l’arresto di un cittadino ivoriano ospite del Cara di Mineo, aumentano gli attacchi da parte della Lega nei confronti dell’operato del Governo. Per Salvini è solo colpa dello Stato.

Settembre

1) Matteo Renzi lancia un nuovo messaggio da Bruxelles sul fisco disegnando il piano per il taglio delle tasse, a partire dall’Imu. 2) Dramma immigrazione, il presidente della Repubblica Mattarella in visita a Venezia lancia un monito all’Europa perché si faccia di più per i migranti. 3) Dopo settimane di tensioni incontro in Campidoglio tra il sindaco Marino e il prefetto Gabrielli, l’uomo che Palazzo Chigi ha affiancato all’amministrazione capitolina per risanarla dopo mafia capitale. 4) Prima volta di Matteo Renzi al Forum di Cernobbio dove parla ad una platea di addetti ai lavori. Il premier sottolinea che con il *Jobs act* l’Italia ha fatto in un anno ciò che la Germania ha fatto in tre. 5) Sulle riforme resta acceso il dibattito tra i partiti, mentre il premier ribadisce che non ci saranno compromessi al ribasso. Area Popolare resta sulla linea di Renzi, per i 5 Stelle le riforme rappresentano un progetto folle. 6) L’Europa chiede all’Italia di legiferare sui matrimoni gay. Il Parlamento di Strasburgo invita otto Governi dell’Ue ad estendere anche alle coppie omosessuali diritti come la coabitazione e le unioni di fatto. 7) Sulle riforme continua il confronto all’interno del Pd. Escluso il ricorso alla fiducia, prende forma la proposta del premier Renzi di concordare insieme le possibili modifiche. 8) Silvio Berlusconi incontra Vladimir Putin in Crimea, nel corso di un viaggio privato. 9) Polemiche sulla decisione di Matteo Renzi di volare alla finale degli US Open che vede impegnate le due tenniste italiane Pennetta e Vinci. 10) Il leader dei 5 Stelle, Beppe Grillo, viene condannato in primo grado a un anno di carcere per diffamazione nei confronti di un docente universitario di Modena. 11) Matteo Renzi interviene alla Giornata dell’Agricoltura promossa dalla Coldiretti all’Expo di Milano. Il premier elogia gli agricoltori che hanno iniziato prima dei Governi a difendere la bellezza e l’orgoglio italiano. 12) La questione migranti al centro della visita del presidente Mattarella a Vienna. “*È un fenomeno epocale*” dice il capo dello Stato auspicando maggiore responsabilità da parte dell’Unione europea. 13) Forza Italia alle prese con i dissidenti interni, pronti a votare il disegno di legge Boschi. Paolo Romani, convinto che il gruppo al Senato saprà dimostrare la sua compattezza, lavora per serrare



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

le fila. 14) Alla Direzione del Pd il premier segretario Matteo Renzi assicura una soluzione per la riforma del Senato ma ribadisce di non avere intenzione di accettare diktat dalla minoranza. 15) Si allarga lo scandalo Volkswagen, le ripercussioni si riflettono anche in Italia. L'inchiesta statunitense, che ha svelato il raggio dell'azienda tedesca sui controlli alle emissioni, rivela anche che il Governo federale ne era informato. 16) È scontro aperto tra l'associazione Libera di don Ciotti e il Movimento 5 Stelle, in procinto di presentare una relazione alla Commissione Antimafia sulla presenza della criminalità sul litorale romano. Tra le associazioni coinvolte ci sarebbe anche Libera. 17) Primo giorno per Atreju 2015, appuntamento annuale per Fratelli d'Italia e An, un'occasione per riflettere sul futuro del centro destra e su quale leader possa guidarlo. Giorgia Meloni ribadisce l'idea che vada scelto con le primarie. 18) Critico nei confronti dei raid francesi in Siria, il premier Matteo Renzi partecipa a New York al tavolo di lavoro delle Nazioni Unite e ammonisce ribadendo il no a una Libia bis. 19) Silvio Berlusconi annuncia il suo ritorno sulla scena politica e parla dal palco della convention Fare Futuro, nella giornata conclusiva degli incontri di formazione politica del suo partito. 20) Non si placano le polemiche che coinvolgono il sindaco Marino, dopo le parole sferzanti di Papa Francesco nei confronti del primo cittadino in merito al viaggio negli Usa. Il sindaco respinge le accuse.

Ottobre

1) Non si placano le polemiche sul sindaco Marino che respinge le critiche degli oppositori sulle sue assenze nei momenti più delicati della città. Il sindaco nega poi tensioni con la Santa Sede. 2) Seduta concitata al Senato dopo le offese sessiste del senatore verdiniano del gruppo Ala Barani rivolte alla senatrice del Movimento 5 Stelle Barbara Lezzi. In un clima di alta tensione l'aula stigmatizza il gesto maschilista. 3) Dopo le denunce di Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle, la procura di Roma apre un fascicolo su alcune spese sostenute dal primo cittadino di Roma. Marino si difende, pronto a giustificare i costi sotto indagine. 4) Dopo l'ultimatum del Pd, Ignazio Marino si dimette; prima di lui lasciano tre assessori. Le opposizioni chiedono il voto anticipato. 5) Matteo Renzi, in visita in Veneto di fronte ad una platea di industriali rilancia l'eliminazione della tassa sulla prima casa e annuncia uno sconto fiscale per chi investe in azienda. 6) Unioni civili, vertice a Palazzo Chigi ma nella maggioranza restano ancora le distanze sui tempi e contenuti del provvedimento. I dem vogliono accelerare e puntano alla calendarizzazione al Senato subito dopo il via libera al d.d.l. riforme. 7) Via libera del Senato al disegno di legge Boschi che chiude la fase del bicameralismo perfetto. Lega e 5 Stelle escono dall'aula, Forza Italia e Sel non partecipano al voto. 8) Caos all'interno di Ncd. Gaetano Quagliariello si dimette da coordinatore nazionale del partito. Il senatore manifesta il suo dissenso nei confronti della linea tracciata da Angelino Alfano e critica l'alleanza col Pd di Renzi. 9) Raduno del Movimento 5 Stelle a Imola, l'obiettivo è delineare la mappa di un governo grillino. Grillo chiama a raccolta i suoi fedelissimi e lancia stoccate al caso Roma alle prese con le dimissioni di Marino. 10) Matteo Renzi in visita a Udine difende la legge di stabilità dalle critiche arrivate anche dalla minoranza interna al Pd. 11) Dopo l'interrogatorio dai magistrati per chiarire le spese di rappresentanza, il sindaco Marino racconta ai cronisti la sua verità



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

negando ogni accusa. 12) L'aula della Camera dà il via libera alla riforma della Rai; il testo ora passa al Senato per il sì definitivo. Contrarie le opposizioni, che restano favorevoli alla legge Gasparri. 13) Silvio Berlusconi partecipa a Madrid al Congresso del Ppe, primo viaggio all'estero che segna il rientro sulla scena internazionale dopo la condanna del processo Mediaset. L'ex premier rinuncia però a intervenire dal palco. 14) Comincia a Santiago del Cile il viaggio in Sudamerica del presidente del Consiglio Renzi, accompagnato nelle principali città dagli imprenditori italiani in Sudamerica. 15) Le nozze gay contratte all'estero non sono valide in Italia. È il Consiglio di Stato a stabilirlo, respingendo i ricorsi contro gli annullamenti disposti dai prefetti. In base ai giudici il matrimonio è tale solo tra persone di sesso diverso. 16) Il premier Renzi in visita a Cuba, ultima tappa del viaggio nel continente latino-americano. Agli imprenditori italiani il capo del Governo chiede di essere propositivi e investire in turismo e costruzioni. 17) 26 consiglieri dell'assemblea capitolina firmano le dimissioni. L'atto fa decadere il primo cittadino, la giunta e l'intera consiliatura. Finisce così l'era di Ignazio Marino che, ritirando le dimissioni, aveva provato a resistere. 18) Il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca, nominato neo commissario della capitale dopo il caso Marino, si prepara a insediarsi in Campidoglio e commenta: *“Quando lo Stato chiama, un funzionario pubblico fa il suo dovere”*.

Novembre

1) Riccardo Magi eletto nuovo segretario dei Radicali dopo i quattro giorni di congresso. 2) All'assemblea dei parlamentari del Pd tre deputati, Alfredo D'Attorre, Carlo Galli e Vincenzo Folino annunciano il loro addio al partito. 3) Prima tappa in Vietnam per il viaggio in Oriente del capo dello Stato Mattarella. 4) Lega Nord in piazza a Bologna contro il Governo Renzi: alla manifestazione partecipano Forza Italia e Fratelli d'Italia. Sul palco anche l'intervento di Silvio Berlusconi che invita a lavorare insieme per vincere le prossime elezioni. 5) Nasce Sinistra Italiana, il nuovo gruppo che raccoglie parlamentari di Sel e alcuni esponenti usciti dal Partito Democratico. Fassina, Fratoianni, Fava e D'Attorre tra i fautori del nuovo soggetto politico. 6) Il Movimento 5 Stelle si prepara al prossimo voto delle amministrative. A Milano la scelta del candidato sindaco cade su Patrizia Bedoni, attivista dal 2009. A Torino la giovane Chiara Appendino viene scelta per acclamazione e sfiderà Piero Fassino. 7) *“L'Italia è ripartita, ora basta con chi vuole bloccare il Paese”*. Così il presidente del Consiglio Renzi in visita a Riad in Arabia Saudita, dove con tecnologie e personale italiano si sta realizzando un tratto di metropolitana cittadina. 8) L'economista Roberto Perotti lascia Palazzo Chigi. 9) Il premier Renzi in visita a Milano per presentare il piano del Governo per il dopo Expo: nell'area troverà posto un grande centro di ricerca di mondiale per investire un miliardo e mezzo in tre anni. 10) Il Governatore della Campania De Luca indagato dalla procura di Roma, non avrebbe denunciato le minacce ricevute, concussione l'ipotesi di reato. 11) Tappa in Oman per il presidente Mattarella di ritorno dal viaggio in Sud Est Asiatico. Il capo dello Stato conferma il sostegno del Paese ai due marò Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. 12) Vertice immigrazione a Malta: sul tavolo la questione dei confini e dei ricollocamenti. Presente anche il premier Renzi, soddisfatto di aver portato a livello europeo la questione migranti. 13) Attacchi



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

terroristici dell'Isis a Parigi. Il tragico bilancio finale è di 129 vittime. 14) Renzi al G20 in Turchia. Al vertice super blindato si discute delle misure da attuare per combattere il terrorismo. 15) Con un referendum on line il Movimento 5 Stelle decide di cambiare il simbolo del partito. Il nome di Beppe Grillo scompare dal logo. La consultazione indetta per stabilire da cosa dovesse essere sostituito. 16) Il centro destra studia i candidati per conquistare le poltrone di sindaco a Roma e a Milano. Dopo il no di Del Debbio, circolano i nomi di Alessandro Sallusti a Milano e di Giuseppe Sala per la capitale. 17) Amministrative, Antonio Bassolino si candida a Napoli. 18) Il presidente della Repubblica Mattarella, intervenendo a Strasburgo alla riunione plenaria del Parlamento europeo, lancia un appello all'unità dell'Europa contro il terrorismo. 19) La lotta al terrorismo al centro del colloquio tra il presidente Hollande e Matteo Renzi a Parigi. 20) Matteo Renzi incontra a Roma il vice presidente americano Joe Biden per discutere di geopolitica internazionale. 21) Emergenza immigrazione. Anche il premier Matteo Renzi partecipa a Bruxelles al vertice Ue-Turchia: sono oltre due milioni i profughi siriani che si sono rifugiati sul territorio turco. 22) Vertice di Parigi sul clima. Presente Matteo Renzi che partecipa anche a "Mission Innovation", la sfida lanciata da Obama per contrastare i cambiamenti climatici.

Dicembre

1) Parlamento di nuovo riunito nel tentativo di eleggere i tre giudici mancanti della Corte Costituzionale. 2) Parlamentari e ministri del Pd in piazza per confrontarsi con i militanti e cittadini sull'operato del Governo e sull'identità da ritrovare. 3) Il trionfo di Marine Le Pen ridisegna la Francia. Tra le reazioni italiane emerge la soddisfazione di Matteo Salvini che afferma: "È la vittoria della speranza". Per Forza Italia quanto accaduto in Francia deve spronare il centrodestra ad essere unito. 4) Papa Francesco apre l'8 dicembre la Porta Santa del Giubileo della Misericordia. Presenti alla cerimonia le massime cariche dello Stato. 5) Decreto salva banche, Renzi si difende. All'indomani del suicidio del pensionato che ha perduto tutti i suoi risparmi depositati alla Banca Etruria, Matteo Renzi rivendica la bontà delle misure varate dal Governo per salvare i quattro istituti bancari entrati in crisi. "Le regole delle banche ora le decide l'Europa" si difende il premier. 6) Matteo Renzi all'ex stazione ferroviaria di Firenze per la sesta edizione della Leopolda. Per il segretario premier si tratta di un luogo dove tracciare un bilancio delle cose migliori e peggiori fatte dal Governo. 7) Si svolgono a Roma gli stati generali della minoranza Dem. I messaggi indirizzati alla dirigenza sono netti: Il Pd deve cambiare rotta, riassume Cuperlo. 8) Caso Libia, vertice a Roma del 13 dicembre. Importante passo avanti diplomatico a Roma sul futuro della Libia: obiettivo la creazione di un Governo nazionale contro l'Isis. Le potenze riunite alla Farnesina sostengono un accordo che sarà presto firmato in Marocco. 9) Caso banche, il Movimento 5 Stelle presenta una mozione di sfiducia nei confronti del ministro Boschi, figlia dell'ex presidente di Banca Etruria. Secondo i pentastellati il conflitto d'interessi sarebbe inaccettabile: Banca Etruria sarebbe stata favorita dal Governo. 10) L'accordo Pd-5 Stelle sulla Consulta e il caso banche: Silvio Berlusconi usa toni particolarmente duri nei confronti del Governo. Per l'ex premier sarebbe grave il fatto che all'interno della Corte Costituzionale non ci sia un solo giudice appartenente al centrodestra. 11)



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Risarcimenti banche, arbitrati a Cantone. Dopo aver gestito gli appalti per Expo, Raffaele Cantone e l'Autorità Anticorruzione si occuperanno degli arbitrati e indennizzi ai risparmiatori coinvolti nel salvataggio delle quattro banche regionali. 12) Maria Elena Boschi resta al suo posto. L'aula della Camera respinge la mozione di sfiducia nei suoi confronti, presentata dai 5 Stelle, con 373 no. Il ministro delle Riforme spiega in aula che la sua famiglia non ha mai ricevuto favoritismi dalla vicenda della Banca Etruria. 13) I 5 Stelle attaccano con forza le misure dell'esecutivo relative alla manovra economica. 14) Eutanasia, la battaglia dei Radicali che si dicono pronti a pagare il viaggio ai malati terminali per il suicidio assistito in Svizzera. Una disobbedienza civile che sfida le sanzioni penali ma già messa in atto nel caso di Dominique Velati, militante del partito volata a Berna per porre fine alla sua vita. 15) Missione del premier Renzi in Libano, dove fa visita al contingente italiano delle missioni Unifil. Il presidente del Consiglio auspica un impegno maggiore dell'Europa per quest'area del mondo. 16) Dopo 32 anni dal primo progetto viene aperta la variante di valico del tratto appenninico dell'autostrada del Sole, 60 chilometri per un costo di 4 miliardi. L'Italia riparte, dice il presidente del Consiglio presente all'inaugurazione. 17) Il presidente Renzi in visita al sito archeologico di Pompei partecipa alla riapertura di sei *domus* restaurate, da oggi accessibili al pubblico. Il premier auspica di non vedere mai più opere incompiute. 18) Come ogni anno, i Radicali trascorrono il Natale in visita nelle carceri per chiedere maggior impegno per amnistia e indulto. Un *tour* in alcuni casi organizzato insieme ad esponenti del Partito Democratico. 19) Tensioni nel Movimento 5 Stelle: con una votazione sul *blog* viene espulsa la senatrice Fucksia, accusata di non aver restituito parte dello stipendio da parlamentare e di aver difeso il ministro Boschi. 20) Conferenza stampa di fine anno del *premier* Renzi che traccia un bilancio dell'operato del Governo e si mostra soddisfatto definendolo un capolavoro parlamentare. Sul caso banche il capo del Governo rassicura che il sistema italiano è più solido di quello tedesco. 21) Vertice a Roma tra il ministro Galletti e amministratori locali dei maggiori centri urbani per mettere a punto un piano contro l'inquinamento atmosferico. Per Roma e Milano previste misure strutturali. 22) Primo discorso di fine d'anno del presidente della Repubblica Mattarella. Rivolgendosi direttamente agli italiani, il capo dello Stato parla dei temi che più toccano da vicino i cittadini: lavoro, inquinamento, terrorismo, immigrazione, legalità;

RILEVATO che il Movimento 5 Stelle, nel medesimo periodo, ha assunto iniziative o è intervenuto sui diversi temi. In particolare, tra gli eventi che hanno riguardato il Movimento risultano:

Giugno

Passa alla Camera la proposta di legge del M5S sulla "*class action*". Mafia Capitale, il M5S in conferenza stampa chiede le dimissioni di Marino. Dalle intercettazioni di Mafia Capitale emerge che per Buzzi il sindaco di Pomezia del M5S è "*incorruttibile*". Grillo assolto dall'accusa di diffamazione nei confronti del tesoriere del Pd Misiani. Iniziativa "*Occupy Campidoglio*" per chiedere le dimissioni di Marino. Il M5S consegna al Presidente del Senato Grasso le duecentomila firme per chiedere il



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

referendum sull'euro. Il M5S interviene sull'emergenza immigrazione. Il reddito di cittadinanza proposto dal M5S in Commissione Lavoro passa l'esame dell'Istat. Stop alle divise d'oro dei commessi di Montecitorio, passa la proposta del M5S. Il M5S vince cinque ballottaggi alle elezioni amministrative. In Senato proteste del M5S sul Decreto della "buona scuola". Il M5S chiede le dimissioni del sottosegretario Castiglione. Fiaccolata dell'onestà ad Ostia.

Luglio

Il M5S si schiera per il no al referendum greco. Il M5S attacca la Buona Scuola. Affitti d'oro, il M5S rivendica il successo dei tagli sulle spese della Camera. Il M5S si schiera contro la legge sulle intercettazioni. Inaugurazione della Via dell'Onestà, la strada siciliana realizzata attraverso il taglio degli stipendi del M5S. Il M5S attacca l'Esecutivo sulla *governance* Rai. Polemiche e denunce per i disservizi della rete di trasporto (ATAC) della città di Roma. Il M5S scende in piazza ad Ostia insieme ai cittadini per redigere la "Carta della Legalità". Dure critiche del M5S sul caso Azzollini. Dibattito sulle Unioni civili.

Agosto

Gli attivisti del M5S si schierano contro le trivellazioni in mare. Il M5S in polemica con la presidente Boldrini sul tema dell'abolizione dei vitalizi. Il M5S contro il decreto attuativo dello Sblocca Italia. Il caso del funerale di Vittorio Casamonica; il Movimento 5 Stelle valuta se presentare una denuncia nei confronti del ministro Alfano e del sindaco di Roma Marino per i danni di immagine, decoro e reputazione della città. Il sindaco 5 Stelle di Pomezia introduce mensa e trasporto gratis per i bambini disabili.

Settembre

Il M5S a Cernobbio chiede il reddito di cittadinanza. In Sicilia gli imprenditori si incatenano per opporsi allo stop della legge del M5S sugli appalti pubblici. Inibito il Governatore della Calabria dall'Anac dopo la segnalazione del M5S. Casamonica ospiti della trasmissione "Porta a Porta": critiche del M5S verso la Rai. M5S critico sulla legge relativa al finanziamento dei partiti. Il M5S annuncia che la priorità è il reddito di cittadinanza: ospitati in Senato due lavoratori in difficoltà. Beppe Grillo condannato a un anno per diffamazione. La proposta di legge del M5S contro il precariato nei call center. Il M5S contro la "legge bavaglio". Nate 250 nuove imprese con il microcredito del Movimento 5 Stelle. M5S all'attacco sulle dichiarazioni di Anzaldi. Videomessaggio di Beppe Grillo, ambientato nel futuro (nell'Italia a 5 Stelle del 2042), sulle politiche attuate dai 5 Stelle. Polemiche sulla relazione dei 5 Stelle relativa a "mafia e litorale romano, il caso di Ostia".

Ottobre

Il M5S promuove l'iniziativa "una pizza con i Parlamentari" per sostenere l'evento "Italia a 5 Stelle". La proposta del M5S per avere più trasparenza nelle bollette. Il M5S chiede una commissione d'inchiesta per le vittime del Forteto. Attraverso le attività del M5S a Cagliari annullata una cartella Equitalia a carico di una disoccupata. Il M5S si schiera contro la Buona Scuola. Inchiesta su cooperative e appalti, nelle intercettazioni il vicesindaco del M5S di Civitavecchia viene definito incorruttibile. Il M5S fa



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

sbloccare 12,5 milioni per finanziare piste ciclabili e sicurezza dei ciclisti. Protesta in Parlamento del M5S contro la legge Boccadutri. Petizione del M5S per la riduzione delle tasse agli universitari. A Imola il raduno Italia a 5 Stelle. Gioco d'azzardo, inizia la discussione sulla proposta del M5S per vietarne la pubblicità. In Sicilia approvata la mozione del M5S contro l'inceneritore nella Valle del Mela. Il M5S incontra il presidente Mattarella: fra i temi Rai, legge di stabilità e reddito di cittadinanza. Il M5S si schiera contro il TTIP. Il M5S chiede trasparenza sugli appalti Rai. Il M5S illustra le modalità di scelta del candidato sindaco a Roma. I consiglieri del M5S in Campania si tagliano gli stipendi e donano i fondi a una scuola di Benevento colpita dall'alluvione. Il M5S contro l'amministrazione Marino e il Pd a Roma.

Novembre

Il Movimento critica la Legge di Stabilità e rilancia le sue proposte a partire dal reddito di cittadinanza. Il M5S contro un emendamento "anti-5 Stelle" nell'Italicum. La lotta contro la mafia del sindaco del M5S di Bagheria. Il ddl del M5S contro la pubblicità sul gioco d'azzardo. Il Movimento critico sui finanziamenti ai partiti. Il M5S all'attacco sull'ipotesi del Ponte sullo Stretto di Messina. A Sedriano il primo sindaco del M5S in Lombardia. Beppe Grillo lancia la votazione per modificare il simbolo del M5S. Il M5S prende posizione sull'Isis. Il M5S alla marcia globale per il clima. Parte il tour del M5S nelle Università per abbassare le tasse. Le regole del M5S per le elezioni amministrative 2016. Si aprono le candidature del M5S per Roma; M5S all'attacco su una possibile intesa Pd-Forza Italia per le elezioni a Roma. Il M5S propone i suoi nomi per la Corte Costituzionale. Il M5S interviene sul caso dei rifiuti a Livorno. Caso De Luca: mozione di sfiducia del M5S.

Dicembre

Caso rifiuti a Livorno: la linea del sindaco Nogarin sulla municipalizzata AAMPS. Contro l'inquinamento il M5S pianta 573 alberi a Milano. Migliaia di bambini a rischio povertà in Grecia: critica alle politiche europee. Sabotata l'auto del consigliere regionale del M5S Davide Barillari. Il M5S chiede la sfiducia del Ministro Boschi e attacca sul caso di Banca Etruria. Il M5S presenta il suo programma per Roma. L'accordo per l'elezione dei giudici della Corte Costituzionale. Approvata in Senato la legge proposta dal M5S sugli screening neonatali. A Livorno l'amministrazione del M5S dà il via libera al "reddito di cittadinanza locale". Movimento 5Stelle critico sui provvedimenti "salva-banche". Il M5S in presidio di fronte sede della Banca d'Italia a Roma. Allarme smog, in Lombardia la contestazione dei consiglieri regionali del M5S. Blitz del M5S alla Farnesina per verificare se il testo del Ttip sia consultabile. Consultazione online del M5S per l'espulsione della senatrice Fucksia. Il M5S contesta le misure antismog del Governo.

RILEVATO, inoltre, che nel periodo preso in considerazione, i telegiornali RTI hanno dedicato tempi di notizia e di parola al Movimento 5 Stelle in relazione a diversi argomenti tra i quali:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Giugno

Bilancio dei risultati del M5S alle elezioni amministrative. Mafia Capitale: le opposizioni chiedono le dimissioni del sindaco di Roma Ignazio Marino. Il M5S ha raccolto 200.000 firme per indire un referendum contro l'euro. Ballottaggi, si afferma il M5S; vittoria in Sicilia. *Jobs act*, polemica sul controllo a distanza dei lavoratori. Riforma della scuola. Caso De Luca, protesta del M5S in Consiglio regionale. Emergenza immigrazione. Il possibile commissariamento di Roma in vista del Giubileo. La candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2024. Riforma del Senato. Caso Azzollini. La manifestazione per la legalità del M5S a Ostia. La legge sull'omicidio stradale. Crisi greca.

Luglio

La crisi greca al centro del dibattito politico. Il caso De Luca. Riforma della scuola. L'abolizione dei vitalizi agli ex-parlamentari condannati in via definitiva. Il finanziamento ai partiti politici italiani attraverso il 2 per mille. I dati Istat sulla povertà. Confronto politico sul tema dell'immigrazione. Caso Crocetta. Caso Azzollini. Sicilia, inaugurata la strada finanziata dal M5S. Dibattito sulle Unioni civili. Dibattito su Riforma Rai e nuovo Cda. Le reazioni delle forze politiche al piano fiscale annunciato da Renzi. La protesta dei dipendenti Atac a Roma. Bagarre in Commissione alla Camera sulle nuove norme per le intercettazioni; il M5S parla di legge "bavaglio". Le reazioni su Mafia Capitale.

Agosto

La nuova strada in Sicilia finanziata dal M5S. I dati Istat sulla disoccupazione. Il nuovo Cda della Rai. Immigrazione, polemiche sulla posizione di Grillo. Le riforme costituzionali. Scontro in tema immigrazione tra il Vaticano e il mondo politico. Il caso dei nuovi direttori stranieri dei musei italiani. Il caso dei funerali di Vittorio Casamonica a Roma. Caso Marò. La Riforma della Pubblica Amministrazione. Le misure sui costi della politica. I fondi del Governo per il rischio idrogeologico. Il Giubileo di Roma. La crisi greca. Polemiche sulle Unioni civili. Mafia Capitale, le reazioni delle forze politiche alle misure annunciate dal Governo.

Settembre

Riforme costituzionali. Dibattito sulle unioni civili. Beppe Grillo ha partecipato alla presentazione del provvedimento sul reddito di cittadinanza. La Giunta per le immunità del Senato ha dato il via libera agli arresti domiciliari per il senatore Bilardi. Norme sui finanziamenti pubblici ai partiti. Opposizione critica sulla manovra economica del Governo. *Talk Show*, scoppia la polemica politica. Polemiche sul viaggio in Usa del sindaco Marino. Il premier Renzi sfida l'Europa sulle tasse. Grillo pubblica sul suo *blog* un filmato sul futuro della politica del M5S. Emergenza immigrazione. Polemiche sul provvedimento sulle intercettazioni telefoniche. Alla Camera votata una mozione sulla costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

Ottobre

Polemica sulla riforma del Senato. Il caso Barani. Parlamentari-camerieri, la nuova campagna di autofinanziamento del M5S. La pensione d'oro di Vendola. Proseguono le



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

polemiche per il viaggio del sindaco Marino negli Usa. Polemiche sul presunto riscatto pagato per Greta e Vanessa. Il M5S in piazza a Catanzaro per contestare il governatore della Calabria. Terrorismo. Dopo le denunce di FdI e M5S, la Procura ha aperto un fascicolo su alcune spese sostenute dal sindaco Marino. L'ipotesi dei bombardamenti in Iraq. Emergenza dissesto idrogeologico in Italia. Opposizioni in fermento in vista delle prossime elezioni di Roma. Il dibattito sulle Unioni civili. Tangenti sanità: arrestato Mantovani. Cena del M5S a Genova con Grillo. Confronto sul tema del finanziamento ai partiti. A Imola la due giorni Italia 5 Stelle. Polemiche sulla legge di stabilità. Dopo l'uccisione di un ladro, è polemica sulla legittima difesa. Arrivano i ricorsi contro l'Italicum. Il caso delle dimissioni di Marino. Il caso Barracciu.

Novembre

Scontro sulla Legge di Stabilità. Bagheria, rivolta degli imprenditori contro il pizzo. Polemica sui tagli alla Sanità. Il presidente Inps ha presentato un piano per riformare il sistema pensionistico. Le opposizioni in piazza contro il Governo Renzi. Caso De Luca. La minaccia del terrorismo al centro del dibattito politico. Confronto tra i partiti sul rifinanziamento delle missioni militari all'estero. Elezioni amministrative: i partiti cercano i propri candidati. Le primarie nel M5S. Il caso della festa di Natale in una scuola di Rozzano. Il dopo-Marino a Roma: i partiti si preparano per le elezioni. Il confronto sull'elezione di tre membri della Consulta.

Dicembre

I partiti analizzano i dati sull'economia italiana. La posizione del M5S sulla legge di stabilità. Il M5S critico sul decreto salva-banche. Caso Banche: il M5S presenta una mozione di sfiducia al ministro Boschi, che viene bocciata. Le forze politiche commentano le elezioni in Francia. Il caso del Governatore della Campania. Caso banche, la manifestazione dei risparmiatori a Roma contro il Governo. Accordo Pd-M5S sui tre giudici della Consulta. Nuove espulsioni nel Movimento 5 Stelle. Il bilancio di fine anno di Matteo Renzi. L'emergenza smog. Il piano per riformare il sistema pensionistico. Il settimanale "Oggi" fa i conti in tasca ai rappresentanti del M5S. Finanziamento ai partiti. Amministrative: i partiti politici si preparano alla battaglia. Il discorso di fine anno del Capo dello Stato;

ESAMINATI i dati di monitoraggio sopra riportati e valutato l'andamento dei tempi fruiti dal Movimento esponente in relazione all'attualità della cronaca;

RITENUTO dall'esame dei dati di monitoraggio riferiti ai periodi sopra indicati che le testate RTI, anche in considerazione dei rilevanti fatti di attualità politica e istituzionale intervenuti nel periodo considerato, abbiano assicurato la completezza e l'imparzialità dell'informazione nei telegiornali trasmessi attribuendo al Movimento esponente, in particolare a far tempo dal mese di settembre, adeguati di tempi di parola;

RITENUTO in particolare che il Movimento 5 Stelle ha fruito di adeguati spazi informativi in relazione alle iniziative assunte e, segnatamente, nei mesi di ottobre e dicembre;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

UDITA la relazione del Commissario Antonio Martusciello, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

l'archiviazione degli esposti presentati dal Movimento 5 Stelle per le motivazioni di cui in premessa.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata alla società Reti Televisive Italiane-RTI S.p.A. e al soggetto politico Movimento 5 Stelle in persona degli esponenti.

La delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Napoli, 14 gennaio 2016

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Martusciello

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE *ad interim*
Antonio Perrucci